



FONDAZIONE  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

**Giuseppe Dodaro**

Responsabile *Capitale Naturale, Infrastrutture Verdi,  
Agricoltura*  
Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

## **Green Deal e stato attuale della green economy in Italia**

*28 gennaio 2021*

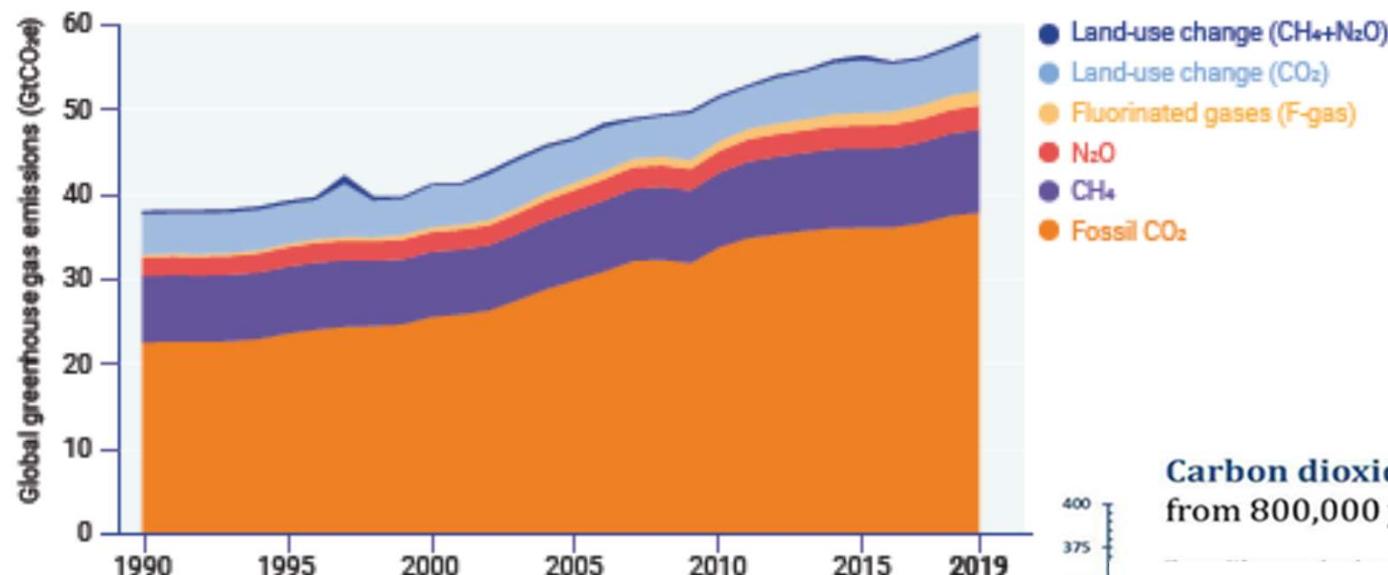
## INDICE

---

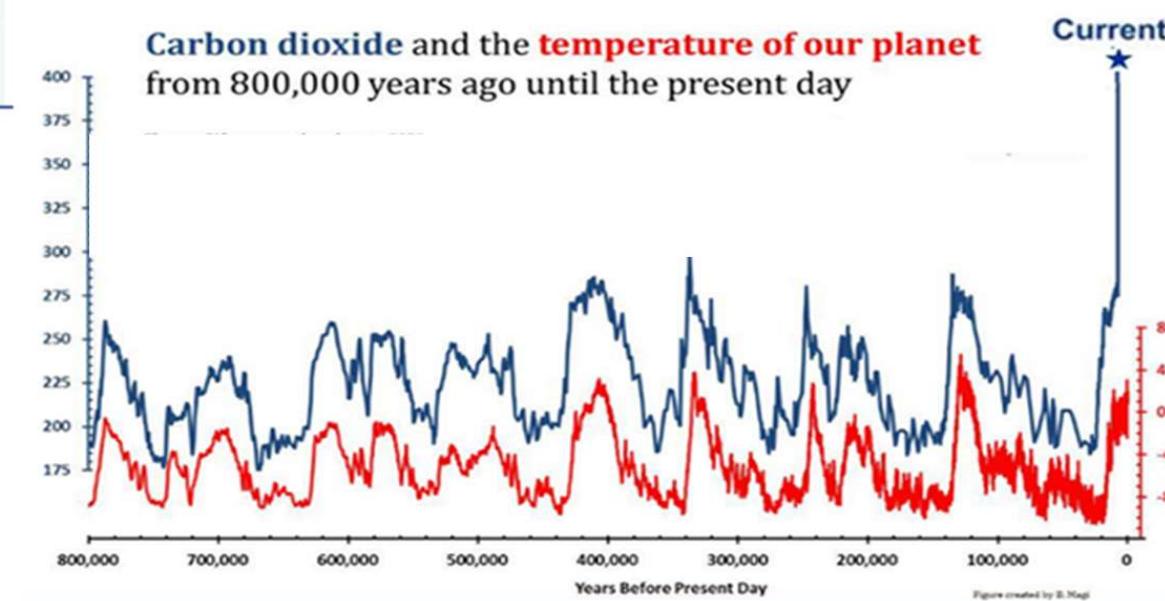
-  01. I cambiamenti climatici: alcuni dati
-  02. Il Green Deal europeo
-  03. Italia: stato attuale e prospettive

# Il cambiamento climatico è oramai una evidente realtà

Figure ES.1. Global GHG emissions from all sources



Carbon dioxide and the **temperature of our planet**  
from 800,000 years ago until the present day



# Nel 2015 il primo accordo globale sul clima: una roadmap chiara e condivisa

---

**194 countries have signed the Paris Agreement and hence committed to:**

“Holding the increase in the global average temperature to well below 2 °C above pre-industrial levels and pursuing efforts to limit the temperature increase to 1.5 °C above pre-industrial levels, recognizing that this would significantly reduce the risks and impacts of climate change.”



# UNEP – EMISSION GAP REPORT 2019

*Every fraction of additional warming beyond 1.5°C will result in increasingly severe and expensive impacts*

Scientists agree that to get on track to limit global temperature rise to 1.5°C, emissions must drop rapidly to 25 gigatons by 2030.

**25 Gt**

# UNEP – EMISSION GAP REPORT 2019

*Every fraction of additional warming beyond 1.5°C will result in increasingly severe and expensive impacts*

Our challenge: based on today's commitments, emissions are on track to reach 56 Gt CO<sub>2</sub>e by 2030, over twice what they should be.

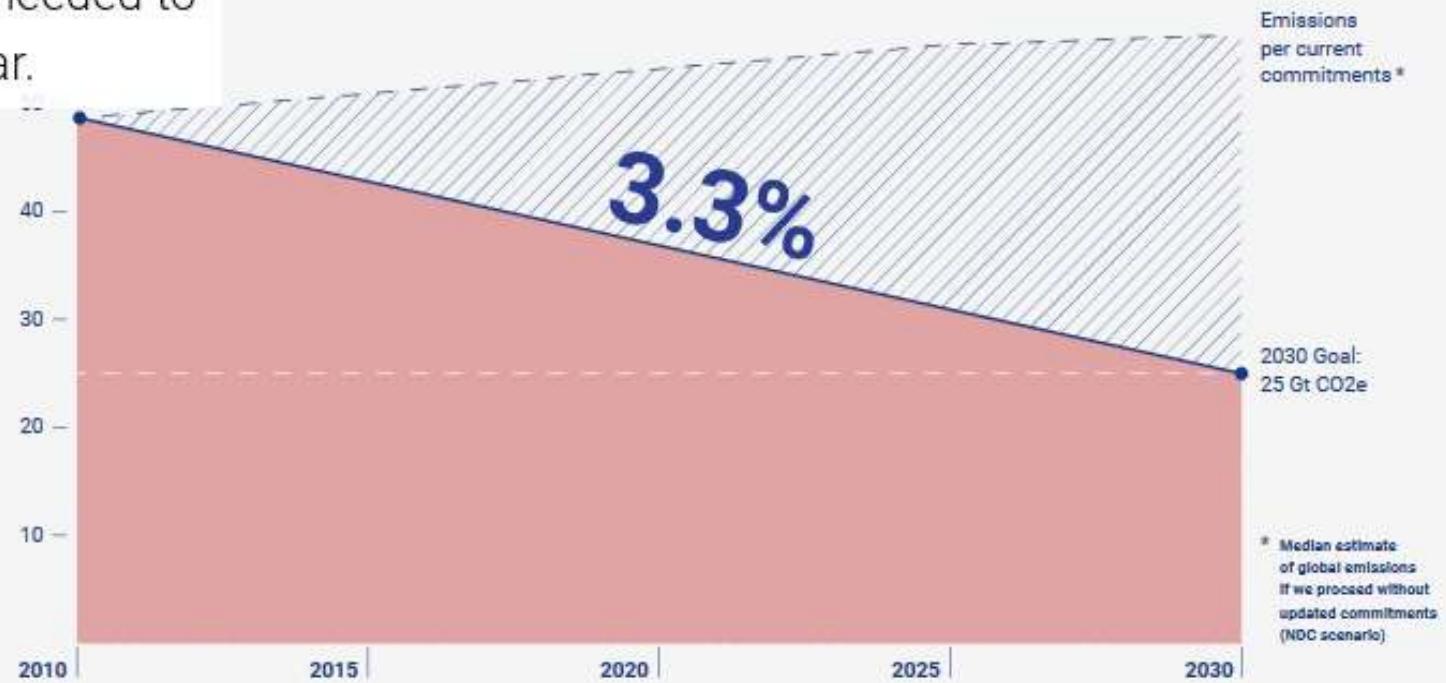
Dopo tre anni di stabilità, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono cresciute dell'1,7% nel 2017, del 2,1% nel 2018, dello 0,6 % nel 2019 fino a un record di **36,9 Gt**.

**56 Gt**

# UNEP – EMISSION GAP REPORT 2019

*The 1.5°C goal is on the brink of becoming impossible*

10 years ago, if countries had acted on this science, governments would have needed to reduce emissions by 3.3% each year.



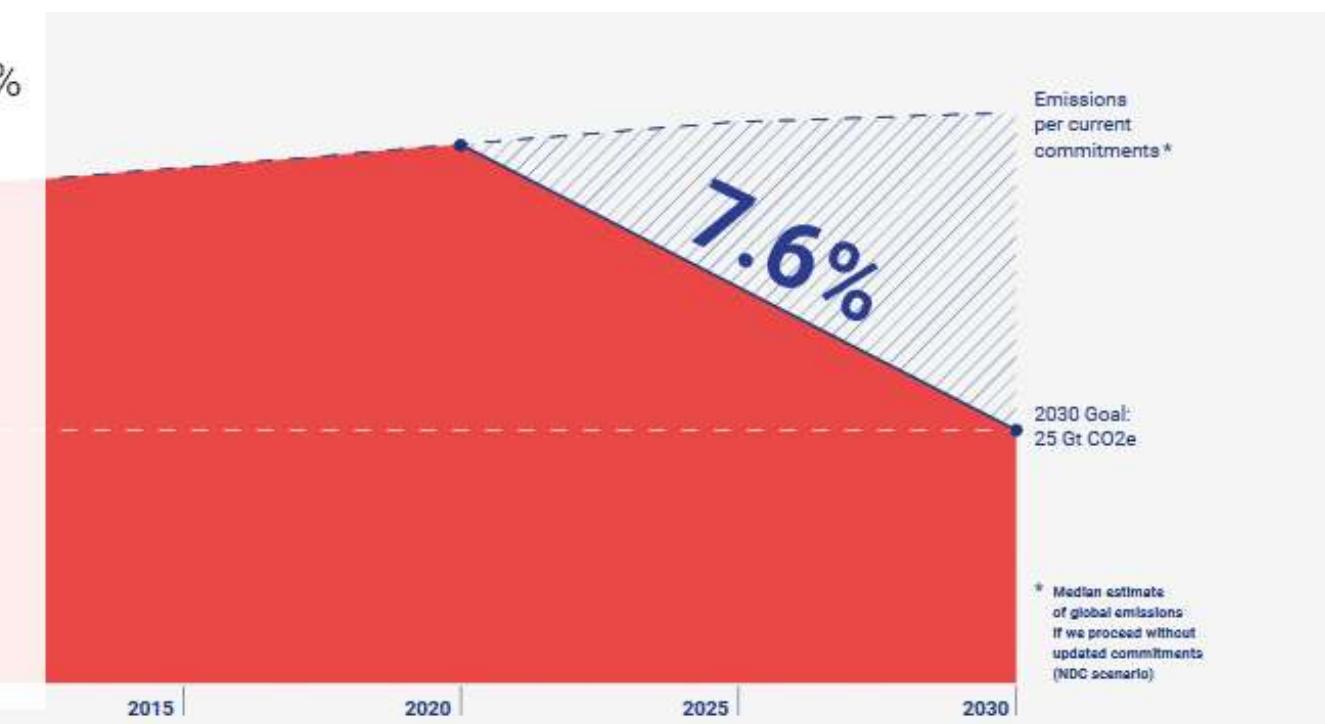
# UNEP – EMISSION GAP REPORT 2019

*The 1.5°C goal is on the brink of becoming impossible*

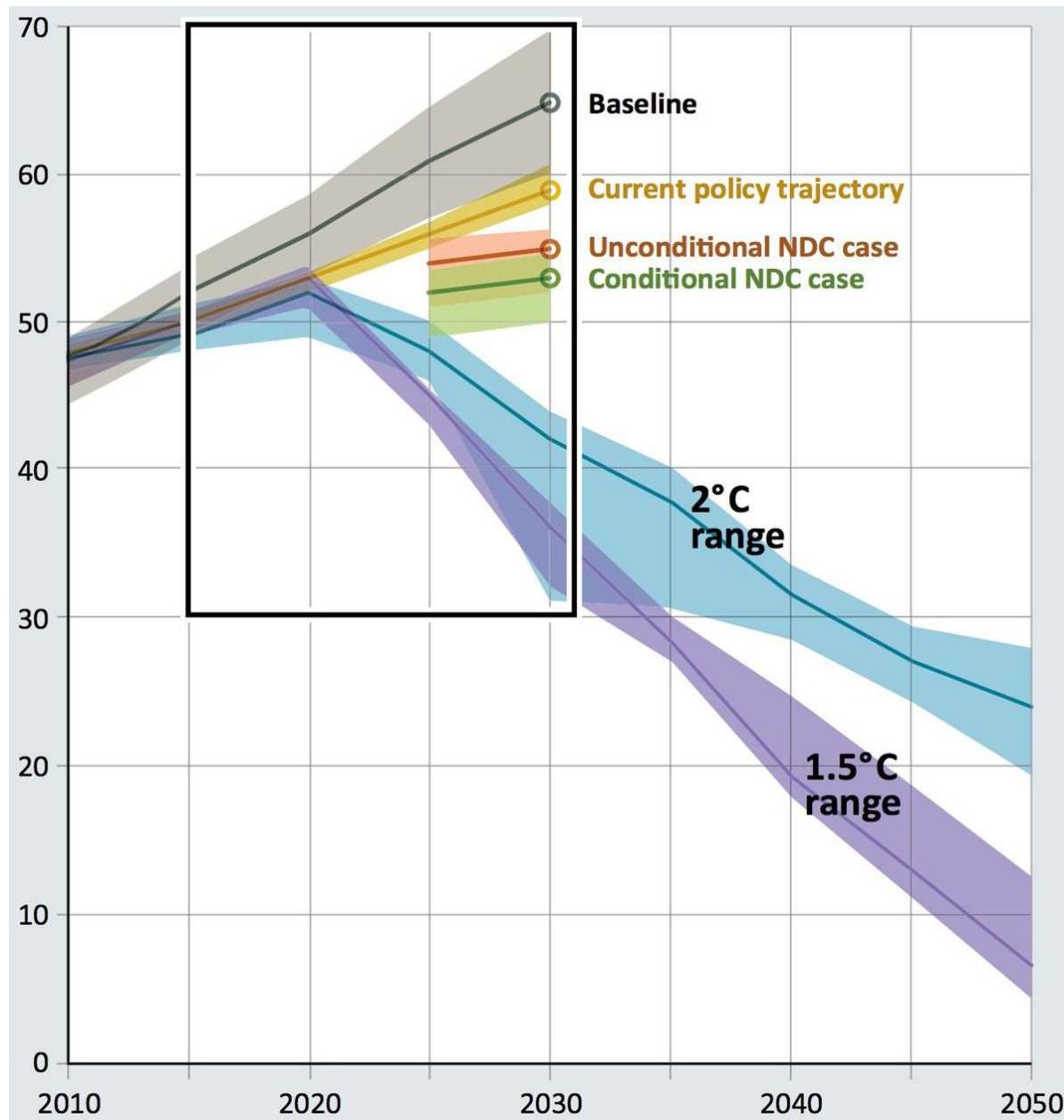
Today, we need to reduce emissions by 7.6% every year.

Today, even the most ambitious national climate action plans are far short of a 7.6% reduction.

The world now needs a five-fold increase in collective current commitments. The cuts required are ambitious, but still possible.

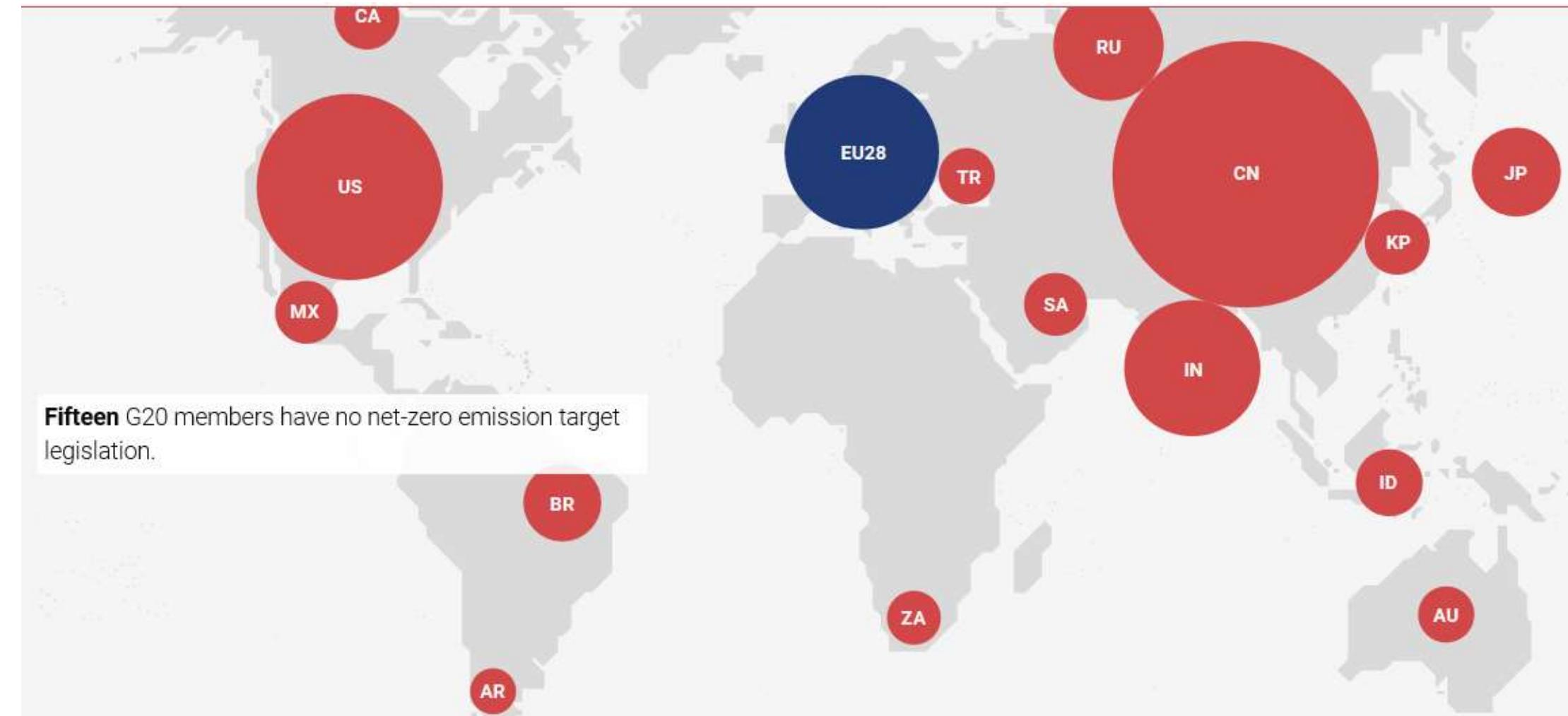


# UNEP EMISSION GAP REPORT 2019

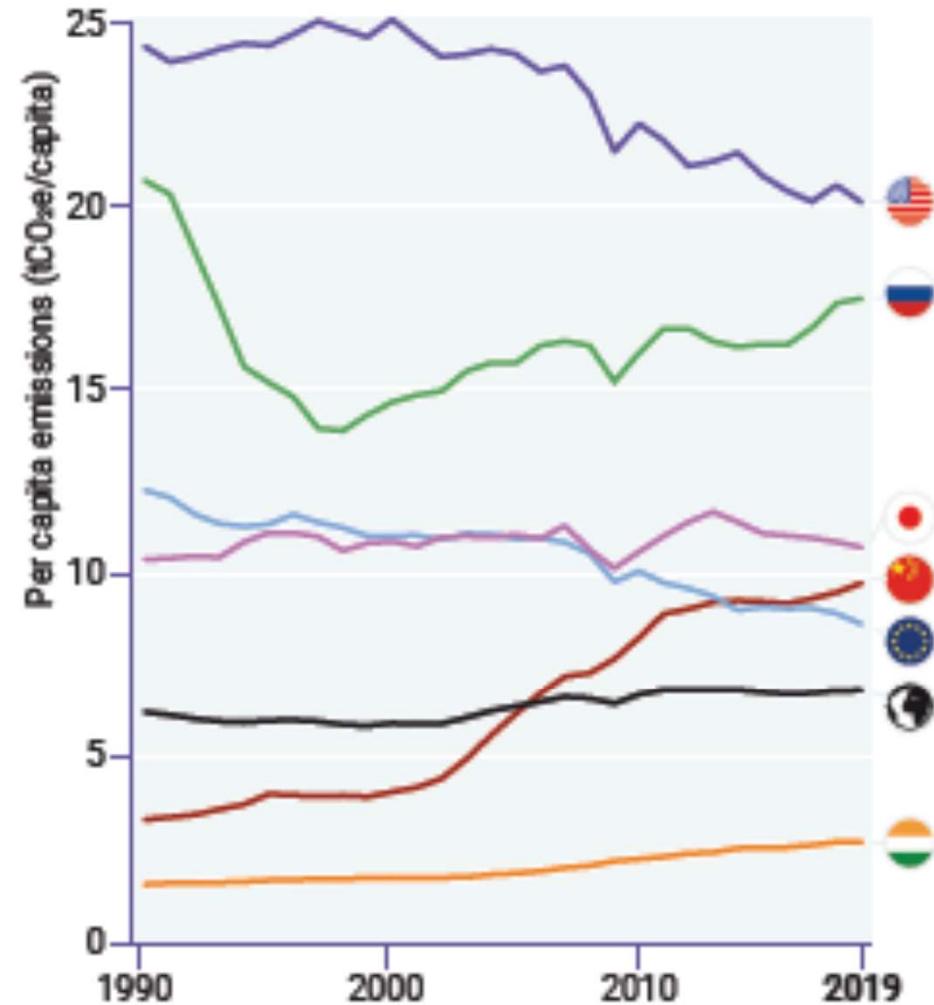
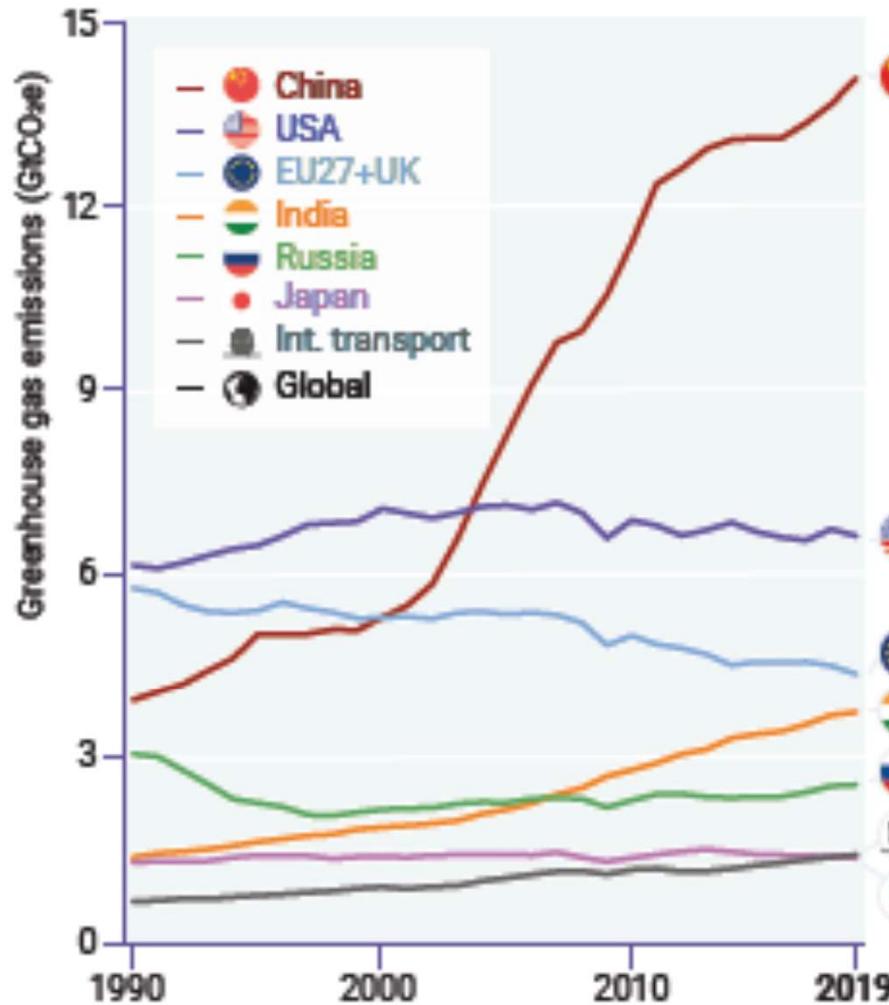


# UNEP – EMISSION GAP REPORT 2019

*Gli impegni attuali sono sufficienti? NO!*

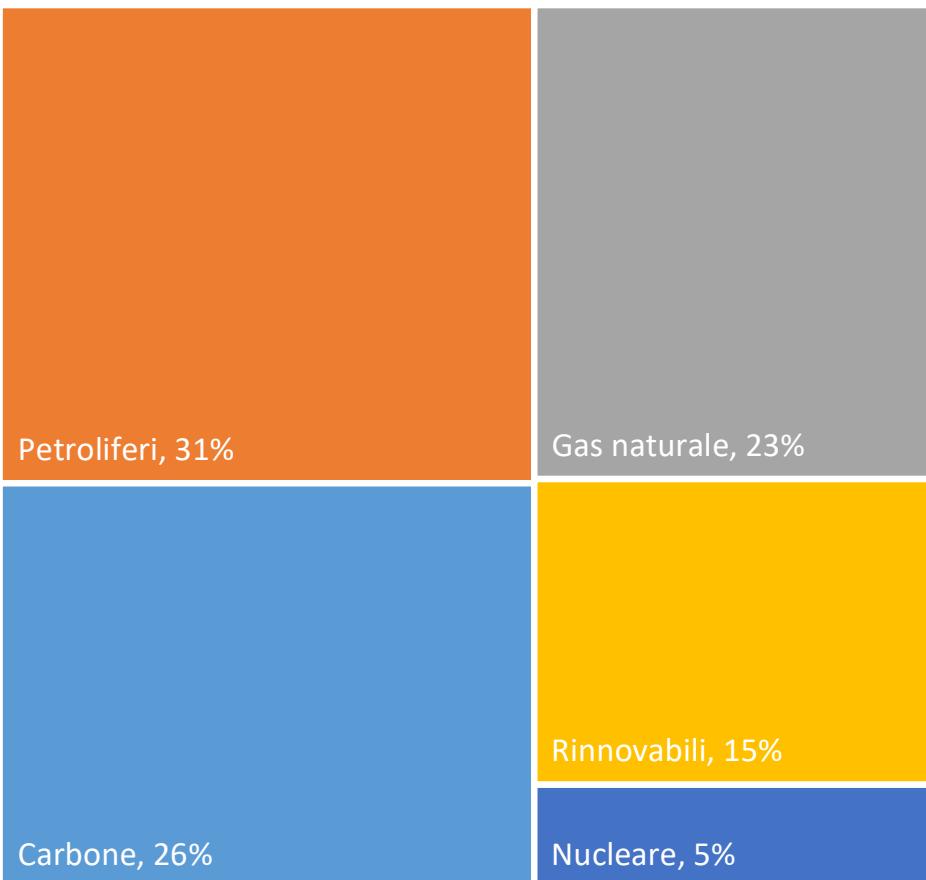


# UNEP – EMISSION GAP REPORT 2020



# Il sistema energetico mondiale sta cambiando troppo lentamente

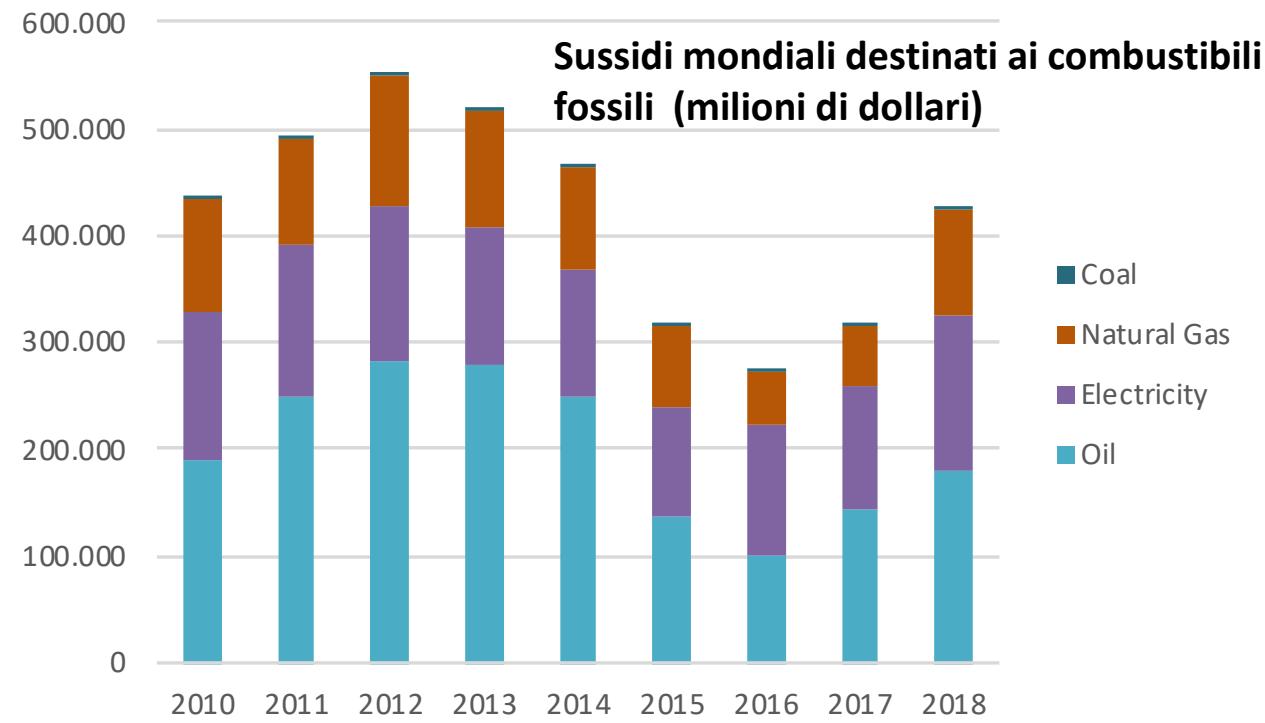
Ripartizione della domanda energetica globale per fonte nel 2019



International Energy Agency

Dal 1965 al 2019 la quota dei fossili è scesa solo dal 94% all'80%.

Nel 2019 il consumo di petrolio è cresciuto dell'1,5%, principalmente a causa del settore trasporti; quello di carbone è aumentato dell'1,4% , la crescita più rapida dal 2013.



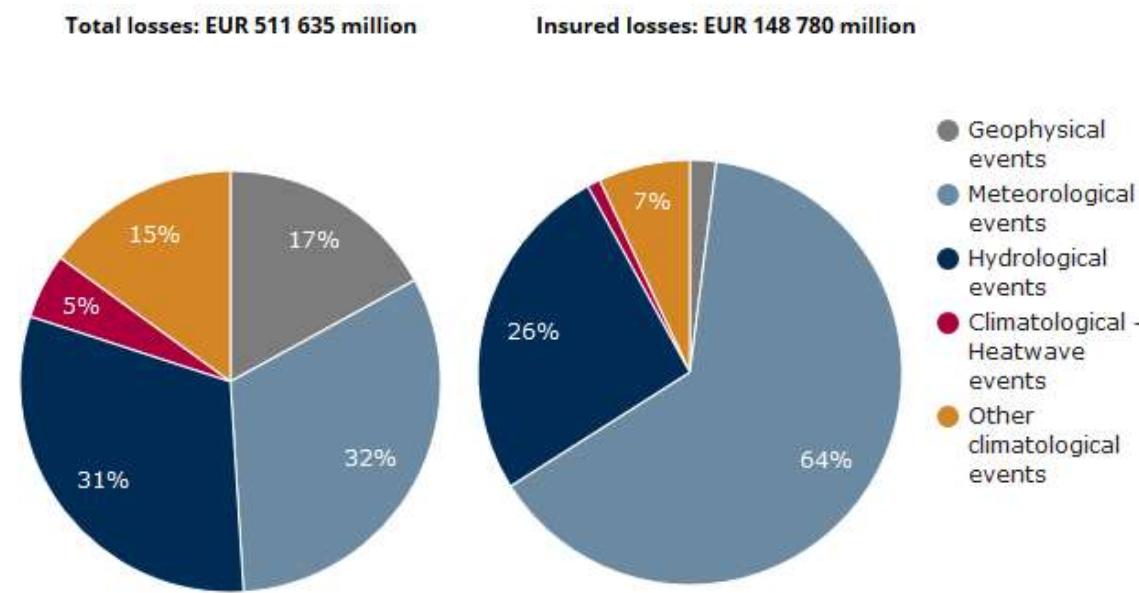
Sussidi mondiali destinati ai combustibili fossili (milioni di dollari)

- Coal
- Natural Gas
- Electricity
- Oil

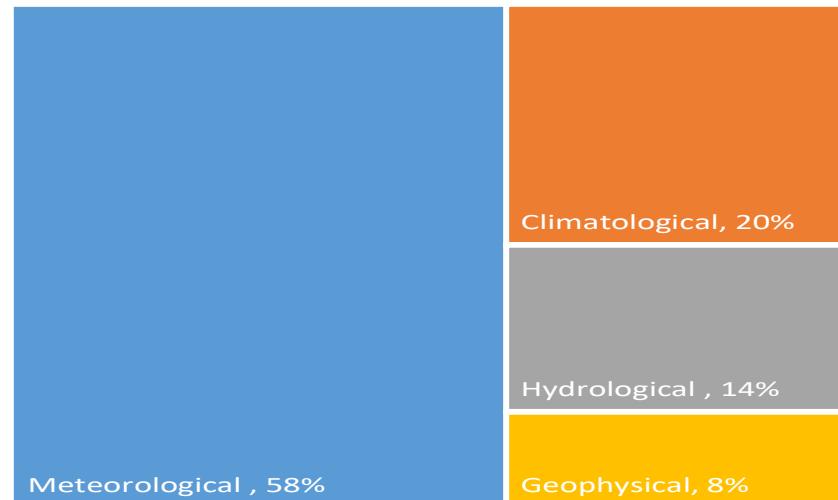
# Gli effetti del cambiamento climatico

## Sta già accadendo:

EEA: nel periodo 1980-2017 nella UE  
28 circa 512 milioni di euro di perdite  
economiche per disastri naturali



Munich Re: nel 2020 210 miliardi di  
dollarì di perdite economiche globali  
per disastri naturali



# Gli effetti del cambiamento climatico

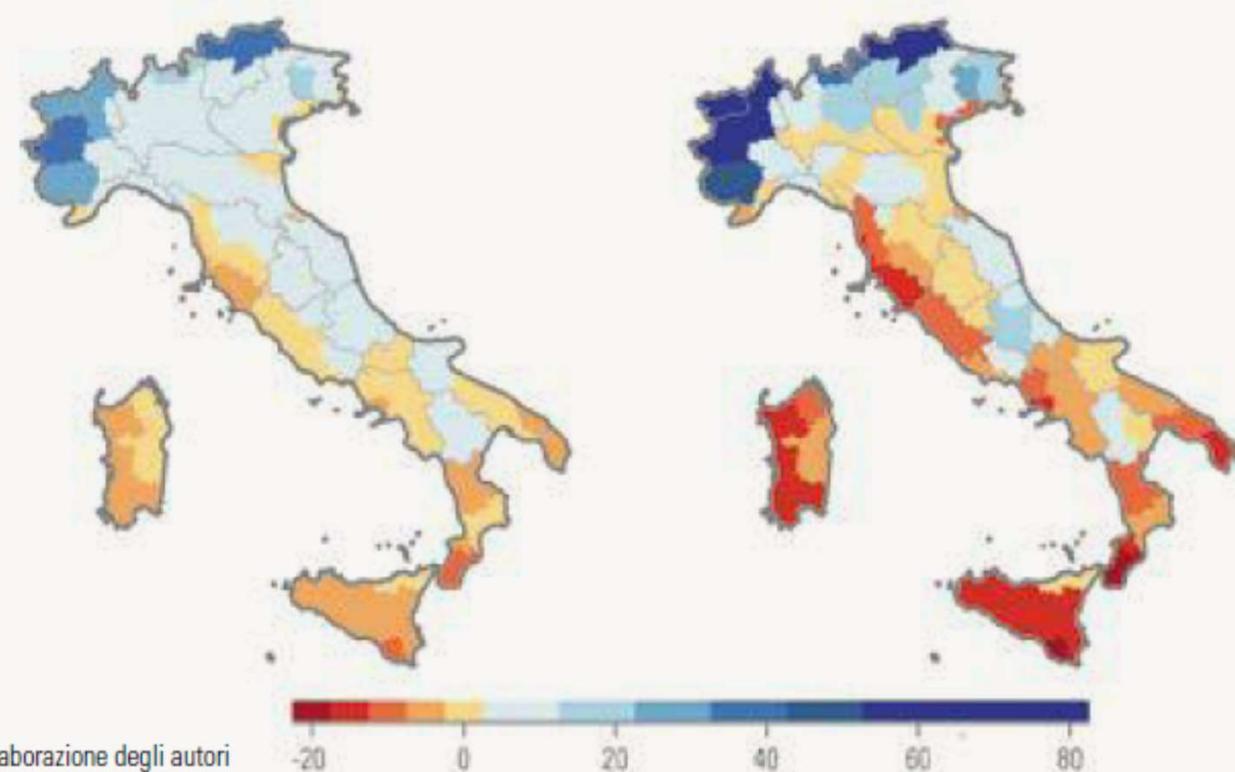
## Potrebbe accadere

Il dato medio per l'Italia evidenzia un declino del PIL pro capite del 3,7% nel 2050 e dell'8,5% nel 2080.

Le regioni meridionali e le isole maggiori riportano **perdite del 5-15% nel 2050 e del 5-25% nel 2080.**

Per le aree settentrionali si prevedono **perdite moderate o, nella maggior parte dei casi, potenziali guadagni** (arco alpino fino al 5-60% nel 2050 e 10-80% nel 2080).

**Figura 14** Impatti dell'aumento di temperatura sulla performance economica (variazioni % Pil pro capite rispetto alle condizioni climatiche correnti) per provincia italiana, Rcp8.5 (2050 sinistra - 2080 destra)



Fonte: elaborazione degli autori

# Gli effetti del cambiamento climatico

Sta già accadendo:  
**aumentano i flash-flood, eventi molto intensi e localizzati**



# Gli effetti del cambiamento climatico

Sta già accadendo



Fonte dei dati:  
European Severe Weather Database

# Gli effetti del cambiamento climatico

Potrebbe accadere:

In assenza di politiche e interventi - NW Italiano + 8 ° C nel 2100

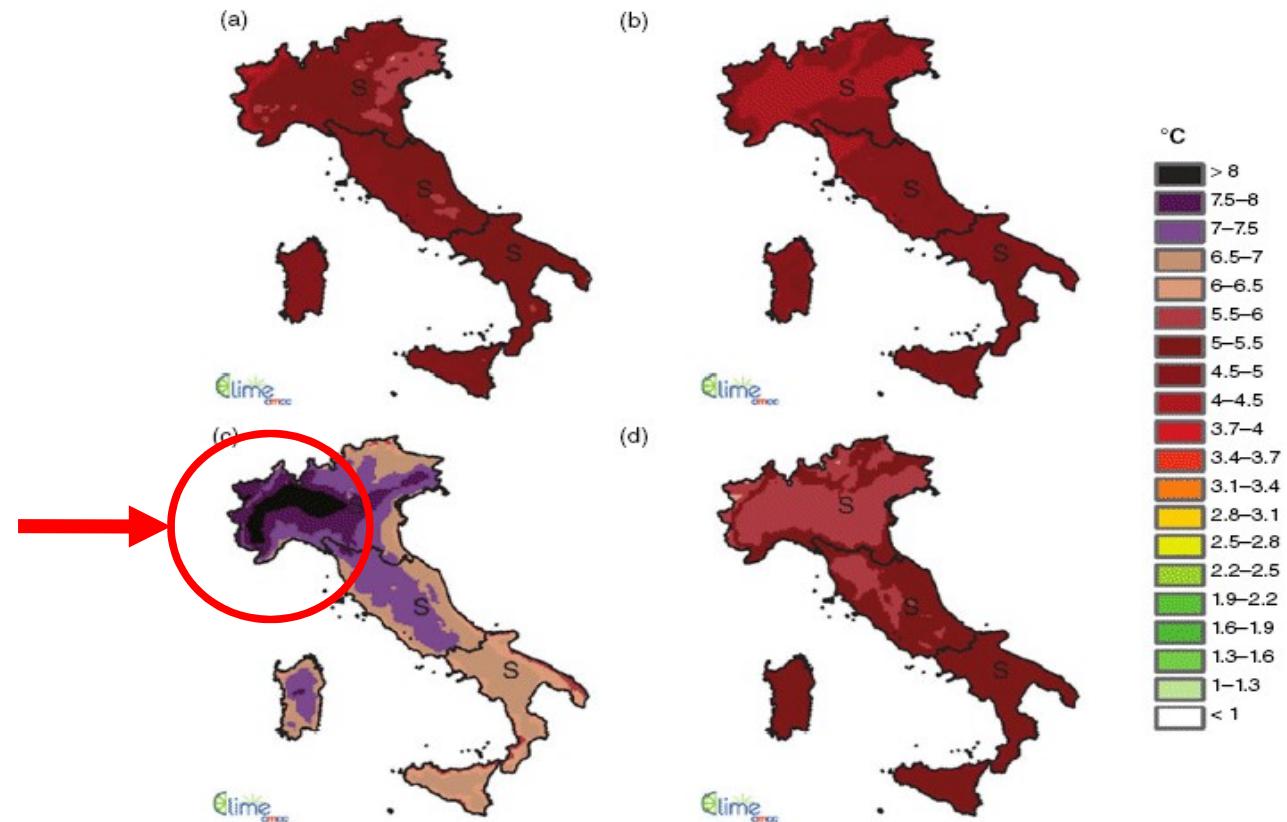


Figure 9. Temperature climate projections, RCP8.5: seasonal differences ( $^{\circ}\text{C}$ ), between the average value over 2071–2100 and 1971–2000 for (a) DJF, (b) MAM, (c) JJA and (d) SON (S, significant; NS, not significant).

Bucchignani et al. (2015) *High-resolution climate simulations with COSMO-CLM over Italy*, Int. J. Climatol.

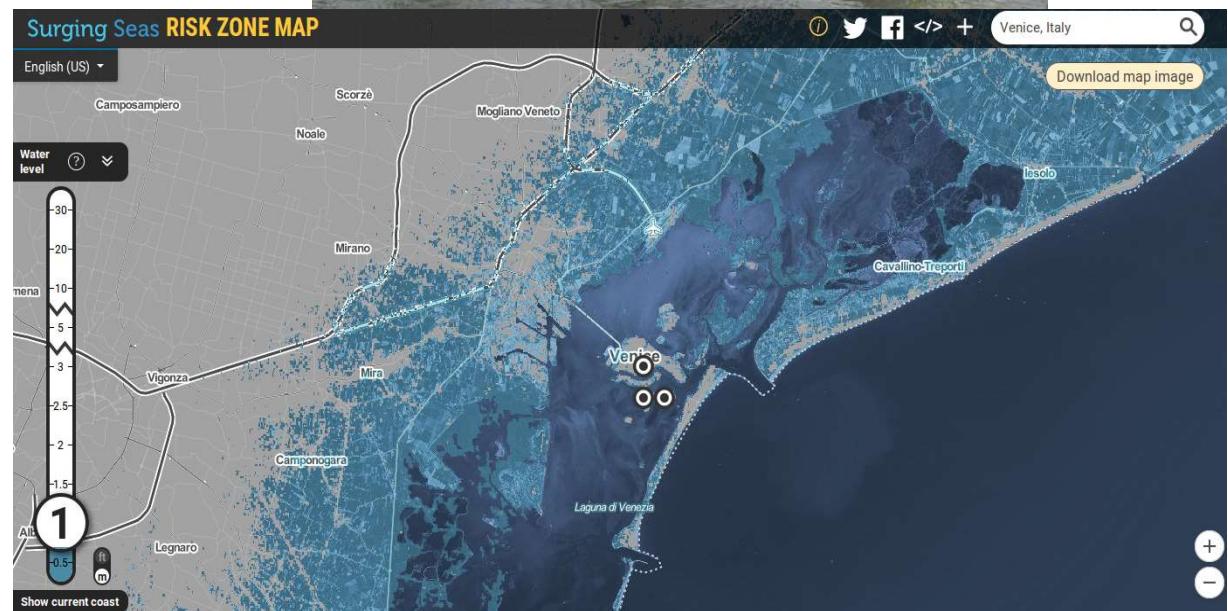
# Gli effetti del cambiamento climatico

## Potrebbe accadere:

Nel 2100 incremento di 1 m del livello del mare e allagamento di 5.500 km<sup>2</sup> di pianura costiera (ENEA, 2018)



[www.fanpage.it](http://www.fanpage.it)



+ 1m di livello del mare, alto Adriatico allagato

# Il Green Deal europeo

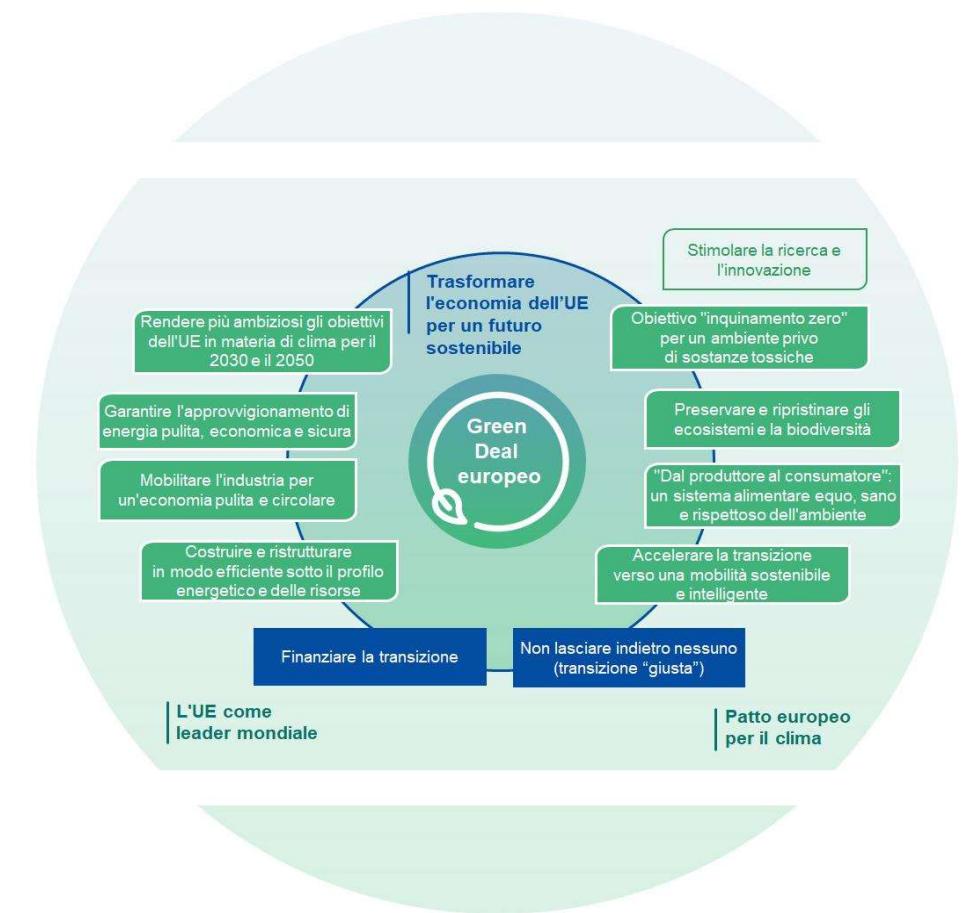
*“I problemi legati al clima e all’ambiente sono il compito che definisce la nostra generazione”:*

**Si tratta di una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse.**

**Essa mira inoltre a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze. Allo stesso tempo, tale transizione deve essere giusta e inclusiva**

**L'UE dispone collettivamente della capacità di trasformare la sua economia e la sua società, indirizzandole su un percorso maggiormente sostenibile. Può fare leva sui suoi punti di forza in quanto leader mondiale nelle misure per il clima e l'ambiente, la protezione dei consumatori e i diritti dei lavoratori.**

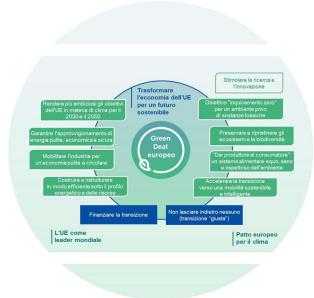
**Questo investimento iniziale rappresenta inoltre un'opportunità per avviare stabilmente l'Europa su un nuovo percorso di crescita sostenibile e inclusiva. L'UE può esercitare la sua influenza e le sue competenze e utilizzare le sue risorse finanziarie per mobilitare i paesi vicini e i partner e indurli a percorrere insieme un percorso sostenibile.**



# Il Green Deal europeo

## 01. Rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050

Ridurre del 55% le emissioni di gas-serra al 2030 e la definizione di una legge europea per la neutralità climatica al 2050



## 02. Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura

Un'ulteriore decarbonizzazione del sistema energetico è fondamentale per conseguire gli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima. La produzione e l'uso dell'energia nei diversi settori economici rappresentano oltre il 75 % delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE

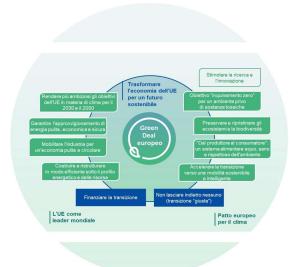
## 03. Mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare

La transizione è un'opportunità per espandere un'attività economica sostenibile e che genera occupazione. Sui mercati mondiali vi è un notevole potenziale per quanto riguarda le tecnologie a basse emissioni e i prodotti e servizi sostenibili. Analogamente, l'economia circolare offre grandi potenzialità per nuove attività e posti di lavoro

# Il Green Deal europeo

## 04. Costruire e ristrutturare in modo efficiente

La costruzione, l'utilizzo e la ristrutturazione degli edifici assorbono quantità significative di energia e risorse minerarie (come sabbia, ghiaia, cemento). Gli edifici sono inoltre responsabili del 40 % del consumo energetico. Attualmente il tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare negli Stati membri varia dallo 0,4 all'1,2 %, un ritmo che dovrà essere almeno raddoppiato se vogliamo raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di efficienza energetica e di clima.



## 05. Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente

I trasporti sono responsabili di un quarto delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE e il loro impatto è in continua crescita. Per conseguire la neutralità climatica è necessario ridurre le emissioni prodotte dai trasporti **del 90 % entro il 2050**.

L'UE dovrebbe parallelamente aumentare la produzione e la diffusione di combustibili alternativi sostenibili per il settore dei trasporti. Entro il 2025 sarà necessario circa **1 milione di stazioni di ricarica e rifornimento pubbliche per i 13 milioni di veicoli a basse e a zero emissioni** previsti sulle strade europee

## 06. Progettare un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente

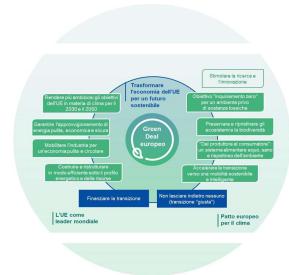
Il cibo europeo è noto per essere sicuro, nutriente e di alta qualità, e dovrebbe ora diventare anche il riferimento mondiale per la sostenibilità. Primavera 2020 pubblicata la Strategia **Farm to Fork**

# Il Green Deal europeo

## 07. Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità

Gli ecosistemi forniscono servizi essenziali quali cibo, acqua dolce, aria pulita, attenuano le catastrofi naturali, contribuiscono alla regolazione del clima. L'Europa e i suoi partner mondiali devono arrestare la perdita di biodiversità.

La UE ha pubblicato la **Strategia Europea per la Biodiversità 2030** ma afferma che «tutte le politiche dell'UE dovrebbero contribuire a preservare e ripristinare il Capitale Naturale europeo»



## 08. Obiettivo “inquinamento zero” per un ambiente privo di sostanze tossiche.

La creazione di un ambiente privo di sostanze tossiche richiede un'azione più incisiva. La Commissione adotterà nel 2021 un piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo.

La Commissione si baserà sugli insegnamenti tratti dalla valutazione dell'attuale **legislazione sulla qualità dell'aria** e proporrà inoltre di rafforzare le **disposizioni in materia di monitoraggio, modellizzazione e piani per la qualità dell'aria**, al fine di aiutare le autorità locali a conseguire un'aria più pulita.

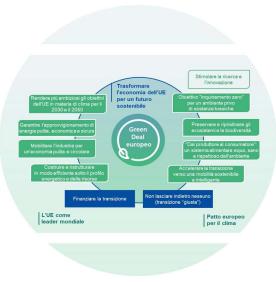
La Commissione riesaminerà le misure dell'UE volte a **combattere l'inquinamento provocato dai grandi impianti industriali e a migliorare la prevenzione degli incidenti industriali**.

Per garantire un ambiente privo di sostanze tossiche, la Commissione presenterà una **strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità**.

# Strategia Farm to Fork

Principali obiettivi:

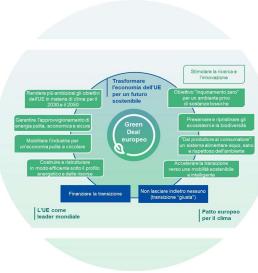
- ridurre del 50% l'uso di pesticidi chimici e il rischio che rappresentano entro il 2030
- ridurre del 50% l'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030.
- ridurre almeno del 50% le perdite di nutrienti, senza che ciò comporti un deterioramento della fertilità del suolo
- ridurre almeno del 20% l'uso di fertilizzanti entro il 2030.
- ridurre del 50% le vendite di sostanze antimicrobiche per gli animali di allevamento e l'acquacoltura entro il 2030.
- creare un ambiente in cui scegliere cibi sani e sostenibili sia la scelta più semplice (si calcola che nel 2017 oltre 950 000 decessi nell'UE - una vittima su cinque - siano stati causati da abitudini alimentari malsane).
- etichettare i prodotti alimentari per consentire ai consumatori di scegliere un'alimentazione sana e sostenibile
- intensificare la lotta contro gli sprechi alimentari, dimezzando la pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori entro il 2030



# Strategia Europea per la biodiversità 2030

Contempla diverse misure concrete, tra le quali:

- aumentare al 30% le aree naturali protette di terra e di mare, un terzo delle quali rigorosamente protetto (nessuna attività umana sarà consentita);**
- recuperare almeno 25.000 km di fiumi a deflusso naturale, rimuovendo barriere e opere di regimentazione non necessarie e rinaturando le piane alluvionali;**
- arrestare e invertire il declino degli uccelli e degli insetti caratteristici dei sistemi agricoli, in particolare gli impollinatori;**
- ridurre del 50% i pesticidi, sia in termini di quantità che di tossicità;**
- adibire almeno il 25% dei terreni coltivabili all'agricoltura biologica, migliorando la diffusione delle pratiche agroecologiche;**
- piantare almeno 3 miliardi di alberi, nel pieno rispetto dei principi ecologici, e proteggere le foreste primarie e antiche ancora esistenti;**
- introdurre obiettivi vincolanti per ripristinare ecosistemi cruciali;**
- ridurre del 50% il numero di specie della Lista Rossa minacciate dalle specie esotiche invasive, attraverso una maggiore regolamentazione e una più attenta gestione delle specie di flora e fauna alloctone**



# LE POLITICHE POST COVID

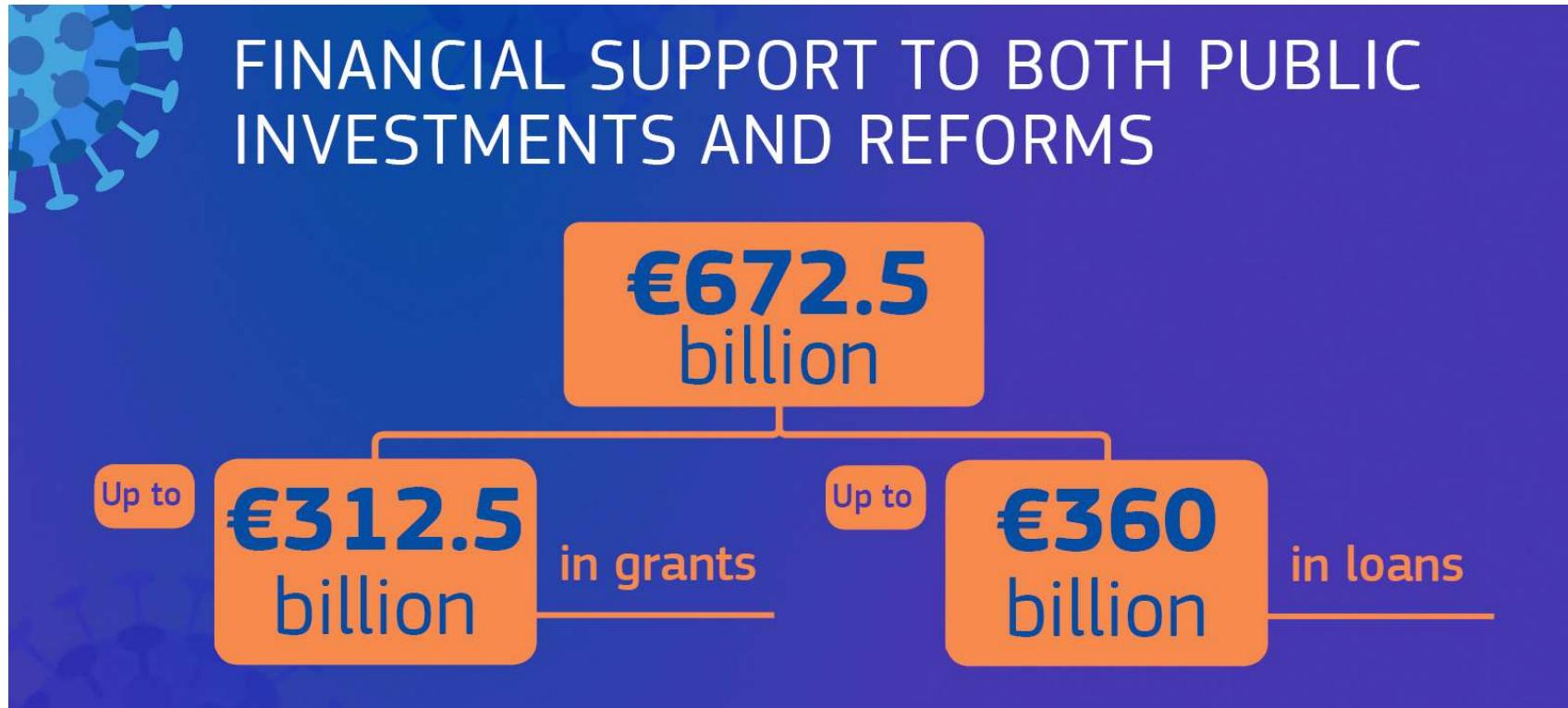
---

Il 27 maggio con la COM(2020)442 final “Il bilancio dell’UE come motore del piano per la ripresa europea”, per finanziare la ripresa economica post COVID-19, propone l’introduzione di uno strumento europeo di emergenza per la ripresa (“**Next Generation EU**”) del valore di 750 miliardi di euro, così suddivisi:

- Dispositivo per la ripresa e la resilienza: 672,5 miliardi di euro, di cui prestiti 360 miliardi di euro e di cui sovvenzioni 312,5 miliardi di euro
- REACT-EU: 47,5 miliardi di euro
- Orizzonte Europa: 5 miliardi di euro
- InvestEU: 5,6 miliardi di euro
- Sviluppo rurale: 7,5 miliardi di euro
- Fondo per una transizione giusta (JTF): 10 miliardi di euro
- RescEU: 1,9 miliardi di euro



# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



All'Italia **44.724 M euro** per gli impegni 2021-2022 e **20.732** per gli impegni 2023

L'accesso alle risorse non è automatico ma subordinato al rispetto di condizioni che saranno sottoposte alla verifica della Commissione europea, prima del voto finale in Consiglio.

# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

---

22 gennaio 2021 - ***Guidance to Member States-  
Recovery and Resilience Plans***

Il Piano nazionale dovrà dettagliare i progetti, le misure e le riforme previste nelle aree di intervento riconducibili a sei pilastri:

- 1) transizione verde
- 2) trasformazione digitale
- 3) crescita sostenibile e ricerca
- 4) coesione sociale e territoriale
- 5) salute
- 6) politiche per la prossima generazione, inclusa l'istruzione



# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

---

## 1) *Transizione Verde*

- spiegare come le misure previste siano coerenti **con le priorità del Green Deal Europeo**, in particolare come il pieno rispetto delle priorità climatiche e ambientali dell'Unione e come ogni riforma e ogni investimento rispetti il 'do no significant harm principle'
- allocare almeno il **37% del totale** per l'azione climatica , indicando come il piano raggiunga questo target e spiegando come le misure finanziate e le riforme contribuiscano a raggiungere i target climatici al 2030 e la neutralità climatica al 2050
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali europei , anche con l'uso delle più avanzate tecnologie digitali ,compresa la protezione delle acque e delle risorse marine, la transizione all'economia circolare ,la prevenzione dei rifiuti e il riciclo ,la prevenzione dell'inquinamento , la protezione e il ripristino di ecosistemi e a rendere più ecologiche le aree urbane

# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

versione 12 gennaio 2021

| MISSIONI   | RISORSE |
|--|---------|
| Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura | 45,50   |
| Rivoluzione verde e transizione ecologica              | 67,49   |
| Infrastrutture per una mobilità sostenibile            | 31,98   |
| Istruzione e ricerca                                   | 26,66   |
| Inclusione e coesione                                  | 21,28   |
| Salute   | 18,01   |



# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

versione 12 gennaio 2021

| RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA                     | IN ESSERE | NUOVI | TOTALE       |
|---|-----------|-------|--------------|
| Impresa Verde ed Economia Circolare                           |           | 5,90  | <b>5,90</b>  |
| Transizione energetica e mobilità locale sostenibile          | 2,95      | 14,58 | <b>17,53</b> |
| Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici        | 16,36     | 12,88 | <b>29,23</b> |
| Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica | 10,85     | 3,97  | <b>14,83</b> |

# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

versione 12 gennaio 2021

---

## ALCUNE PERPLESSITÀ

- L'analisi degli impatti, climatici e ambientali
- La quantificazione degli investimenti necessari per l'azione climatica - 37 %
- Quali riforme necessarie e quali misure per raggiungere il target di riduzione del 55% delle emissioni al 2030
- Quali effetti di riduzione dei gas serra producono le riforme e gli investimenti previsti dal Piano
- Biodiversità e recupero ecosistemi
- Risorse per l'economia circolare
- Trasformare le aree urbane
- 30 mld per progetti «già in essere»

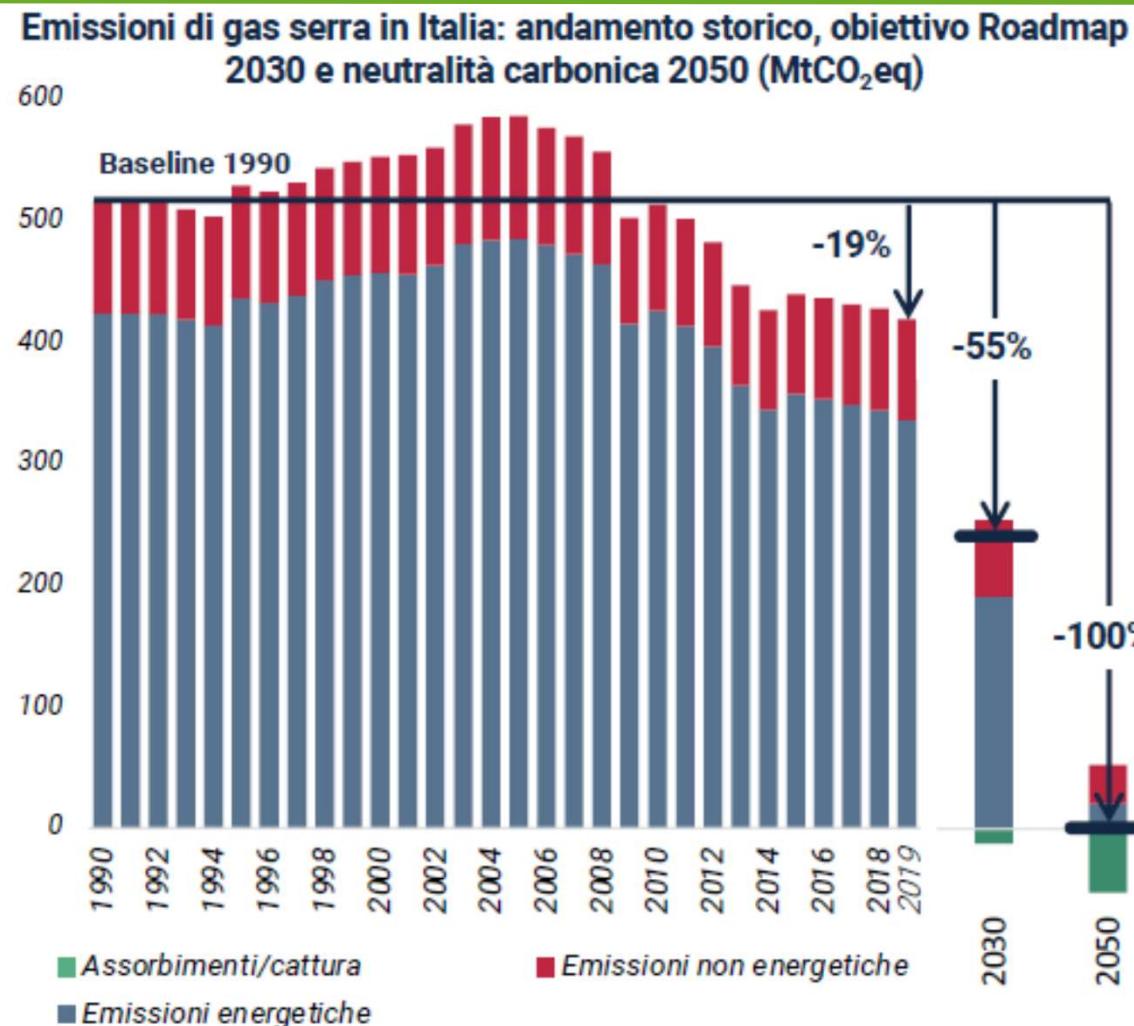
# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

**Neutralità climatica significa arrivare a bilanciare le emissioni di gas serra residue con gli assorbimenti**

Centrare i target sulle emissioni in linea con la comunità scientifica e con le indicazioni europee (-55% al 2030 rispetto ai livelli del 1990 e neutralità carbonica al 2050) richiede per l'Italia un netto cambio di passo.

L'Italia dovrebbe infatti tagliare ogni anno 17 MtCO<sub>2</sub> eq da qui al 2030 e 12 MtCO<sub>2</sub> eq nei vent'anni successivi, mentre negli ultimi anni, tra il 2014 e il 2019, la riduzione è stata di appena 1,4 MtCO<sub>2</sub> eq/anno.

Sì tratta di uno sforzo ambizioso ma non impossibile: l'Italia nel decennio 2005-2014 ha già registrato un taglio di circa 18 MtCO<sub>2</sub> eq ogni anno.



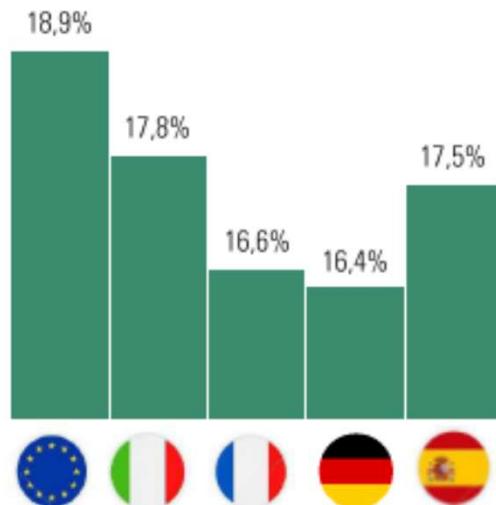
Elaborazione I4C su dati Ispra e Terna

# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

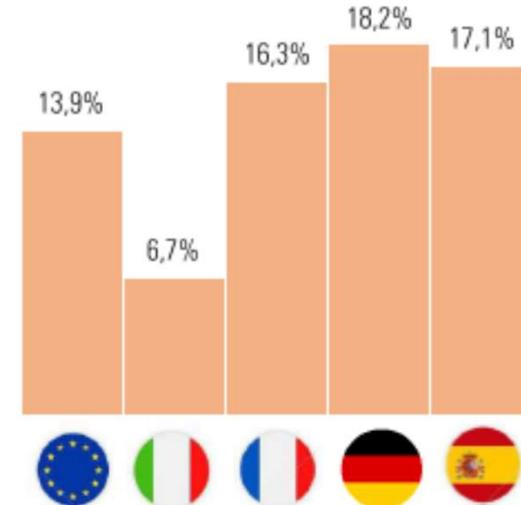
---

**La quota di fonti energetiche rinnovabili è ancora lievemente superiore ai principali Paesi europei, ma la crescita negli ultimi anni è notevolmente rallentata**

Quota di consumi di energia da fonti rinnovabili nel 2018



Variazione dei consumi da fonti rinnovabili tra il 2014 e il 2018



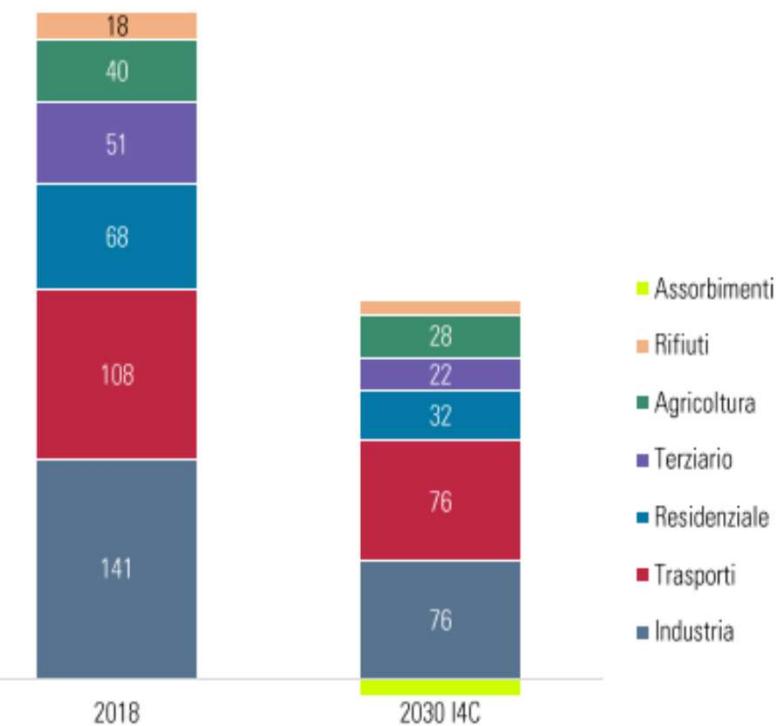
Fonte: elaborazione Italy for Climate su dati Eurostat



# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

1. Definire una roadmap per la neutralità climatica al 2050 con il target del 55% al 2030 e con le misure settoriali per raggiungere tali obiettivi;
2. Indirizzare i finanziamenti di Next Generation EU all'innovazione tecnologica per la decarbonizzazione;
3. Sostenere un utilizzo esteso e pluriennale dell'ecobonus 110%;
4. Applicare il sistema della tassonomia europea;
5. Introdurre una graduale carbon tax per i settori non coperti dal meccanismo europeo dell'ETS integrata da misure di tutela sociale e della competitività.

Emissioni nazionali di gas serra per settore finale nel 2018 e nel 2030 (MtCO<sub>2</sub>eq)

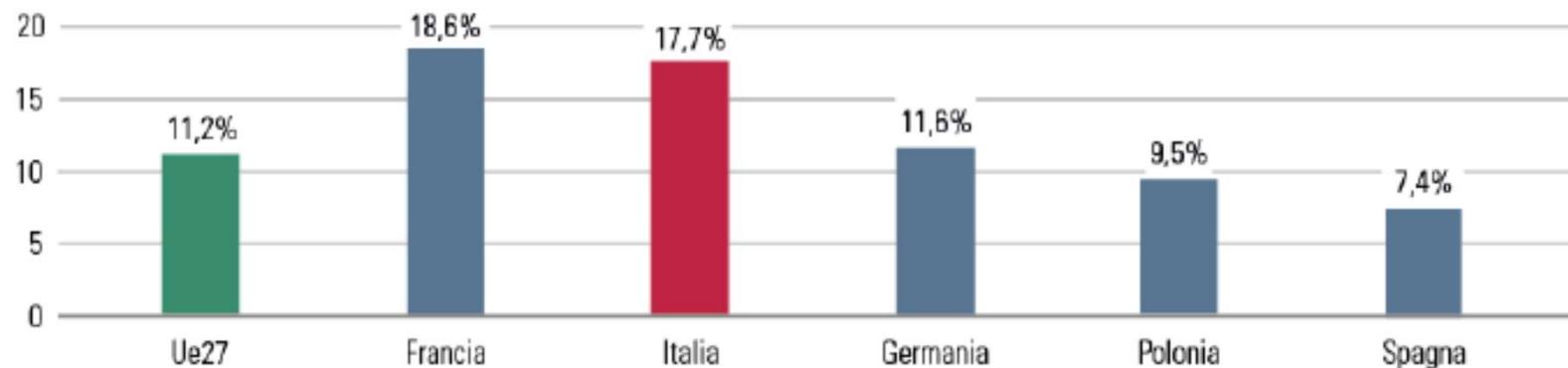


Fonte: elaborazione Italy for Climate su dati Ispra e Terna

# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

L'Italia è in buona posizione per tasso di circolarità in Europa

Tasso di circolarità (materiali da riciclo sul totale dei materiali impiegati) nei principali paesi europei

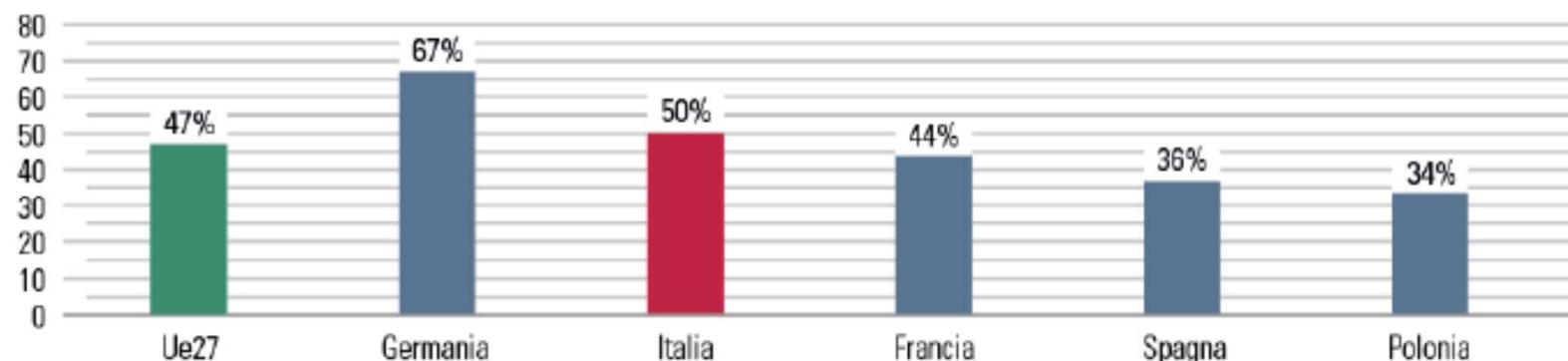


Fonte: Eurostat 2017

# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

L'Italia è in buona posizione anche per il riciclo dei rifiuti urbani in Europa

Tasso di riciclo dei rifiuti urbani

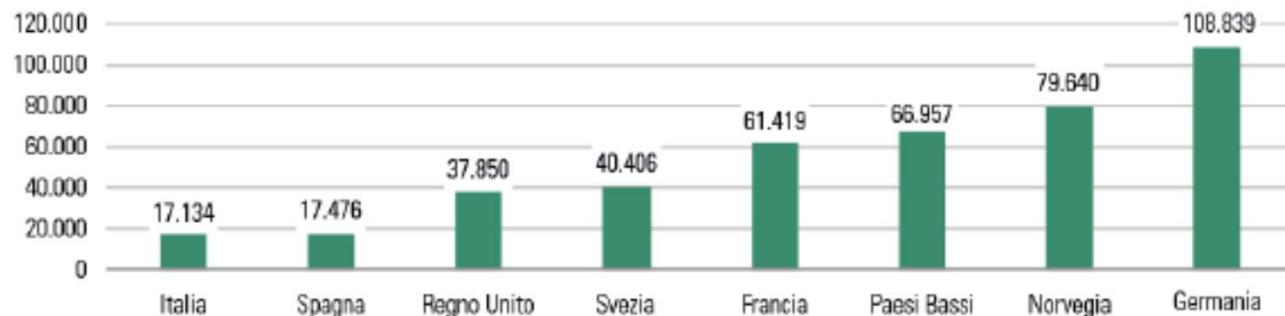


Fonte: Eurostat 2018

# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

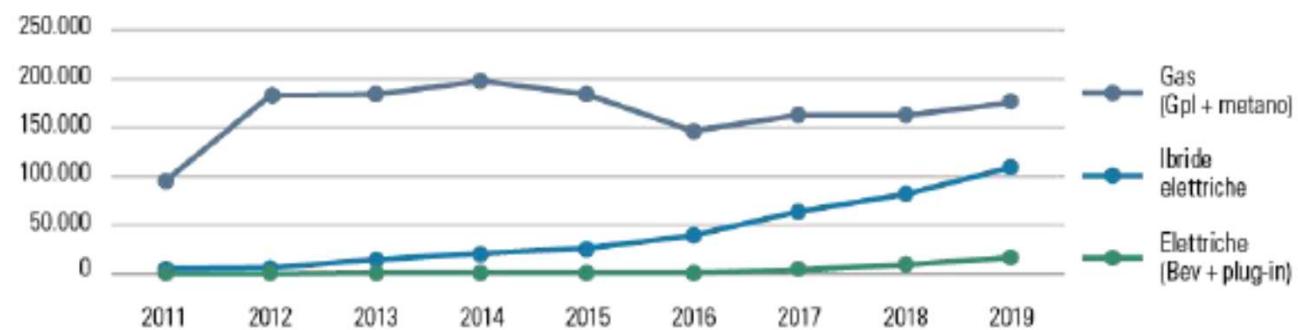
**In Italia rimane bassa la vendita di auto elettriche, un po' meglio le ibride e a gas**

Immatricolazioni di auto elettriche nei principali Paesi europei - anno 2019



Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Acea

Immatricolazioni auto a gas, ibride ed elettriche in Italia 2011-2019



Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Unrae

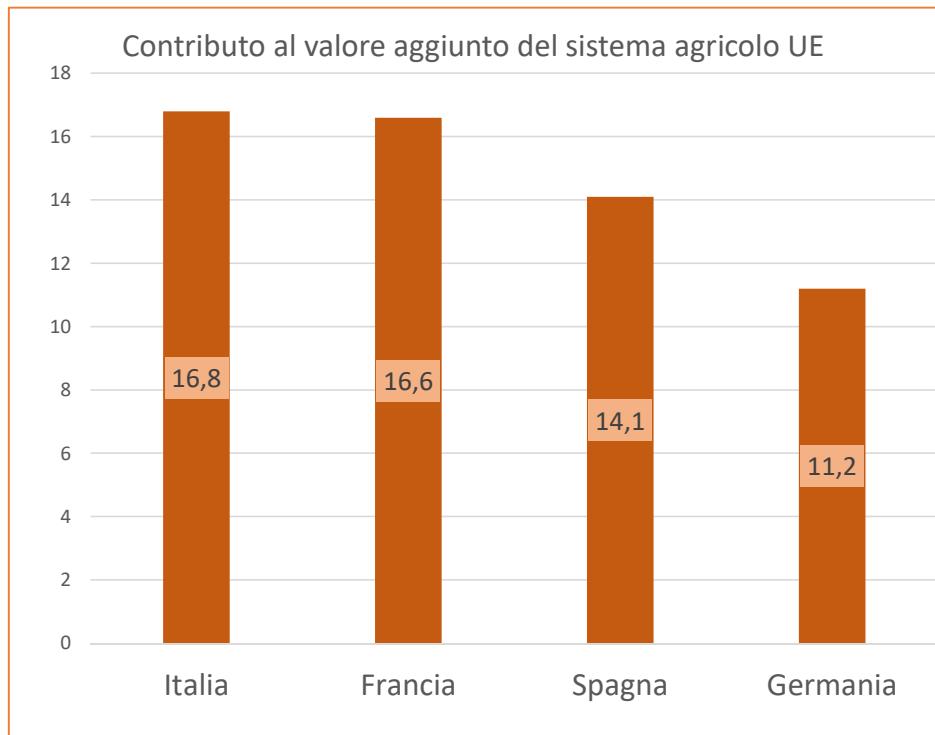
# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

---



1. Ridurre la domanda di mobilità attraverso le nuove tecnologie e una diversa organizzazione del territorio, della città e dei suoi tempi;
2. Aumentare gli investimenti per promuovere il trasporto pubblico, la sharing mobility, la mobilità ciclistica e pedonale;
3. Puntare a ridurre il tasso di motorizzazione italiano così come la quota modale del trasporto privato stradale;
4. Incrementare gli incentivi all'elettrificazione, estenderli a tutte le tipologie di veicolo, adattarli perché siano disponibili a tutte le fasce di reddito;
5. Raddoppiare la quota di elettricità da fonti rinnovabili, puntare sul Gnl e sul bio-Gnl per il trasporto pesante.

# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

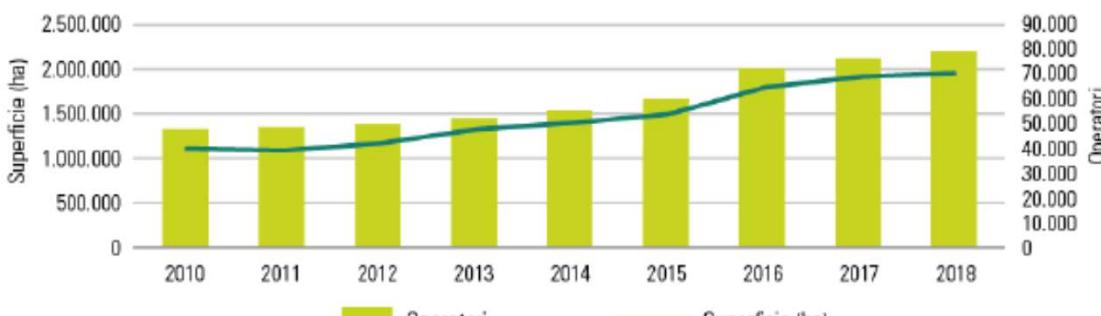


Il settore agroalimentare italiano è al vertice della classifica europea con un valore aggiunto di 31,8 miliardi di euro correnti, pari al 16,8 % di quello totale della UE NEL 2019.

La nostra agricoltura dimostra anche una elevata multifunzionalità: nel 2019 il valore della produzione realizzata dalle attività secondarie (rinnovabili, agriturismo, parchi e giardini ecc...) è stato pari a 12,5 miliardi, circa il 30% di quello totale delle attività secondarie e di supporto nella UE.

# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

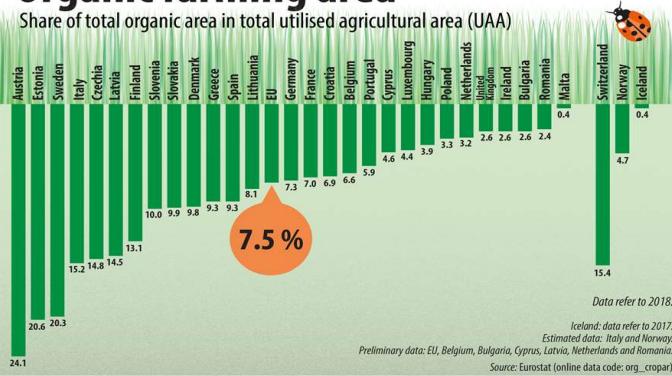
## Agricoltura biologica in Italia 2010-2018



Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Sinab 2020

**La Superficie agricola biologica rappresenta il 15,5% di quella totale (era l'8,7% nel 2010). L'Italia si colloca al terzo posto, dietro Francia e Spagna, per estensione totale delle colture biologiche. L'obiettivo indicato da Farm to Fork (25% di Sau biologica entro il 2030) appare ancora lontano.**

## Organic farming area



ec.europa.eu/eurostat

Nel 2018 l'Italia conferma il primato mondiale con 824 prodotti Dop, Igt, Stg. Il valore complessivo stimato è di 16,2 miliardi di euro (+6% rispetto al 2017).

# LA ROAD MAP DELL'ITALIA

---

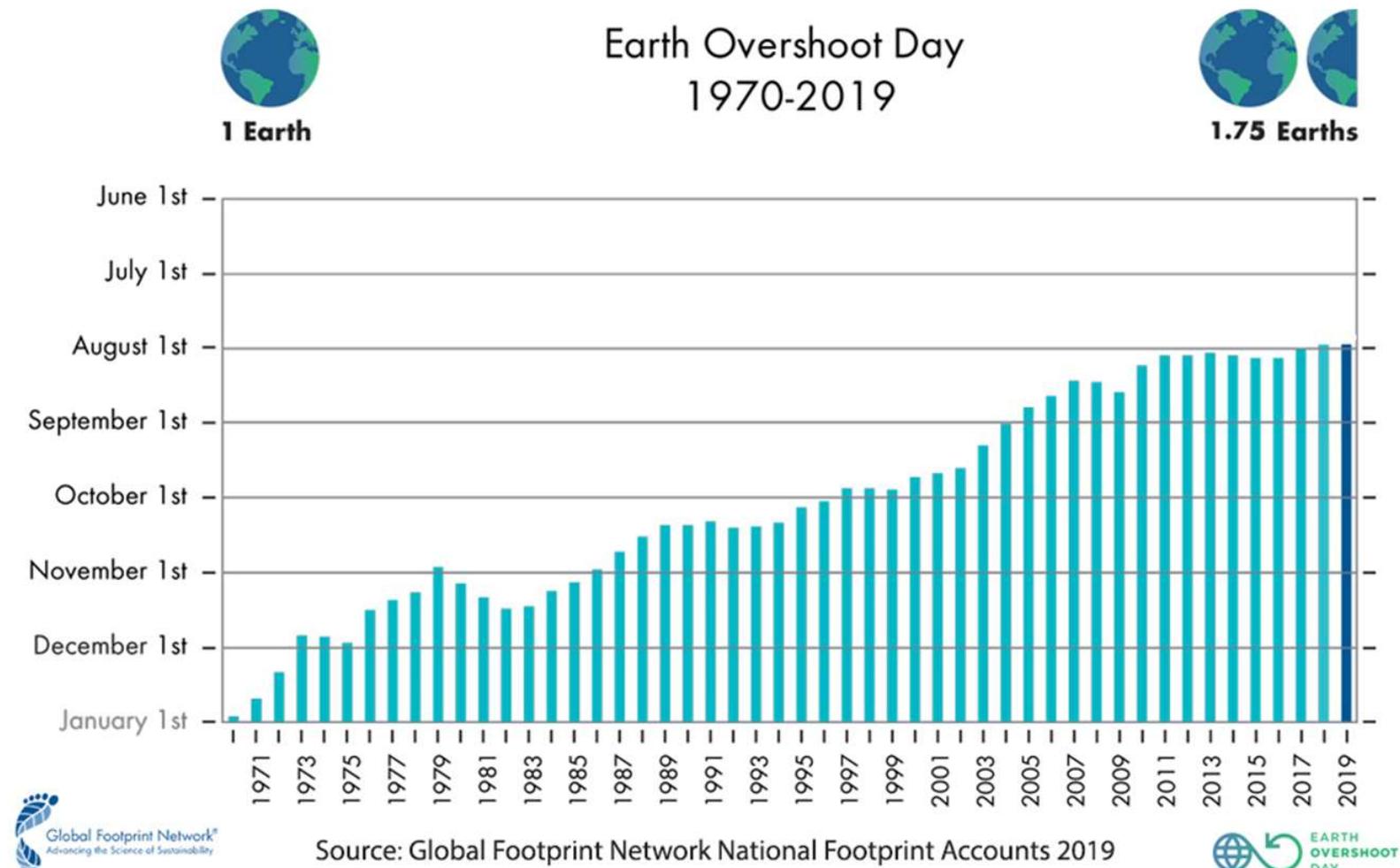


1. Incentivare la diffusione delle produzioni agricole basate sui principi dell'agroecologia, che favoriscono la limitazione dell'uso di prodotti fitosanitari, la riduzione delle emissioni di gas serra e l'accrescimento del contenuto di carbonio organico nei suoli;
2. Incrementare la produzione biologica;
3. Incentivare fiscalmente l'applicazione di modelli di business circolari nei settori della trasformazione alimentare e del commercio al dettaglio;
4. Destinare risorse a "contratti di filiera per la green economy", che abbiano obiettivi di miglioramento ambientale misurabili e premialità per la valorizzazione dei territori ad elevato valore naturale.

# Ripensare i modelli di vita: stiamo erodendo il Capitale Naturale

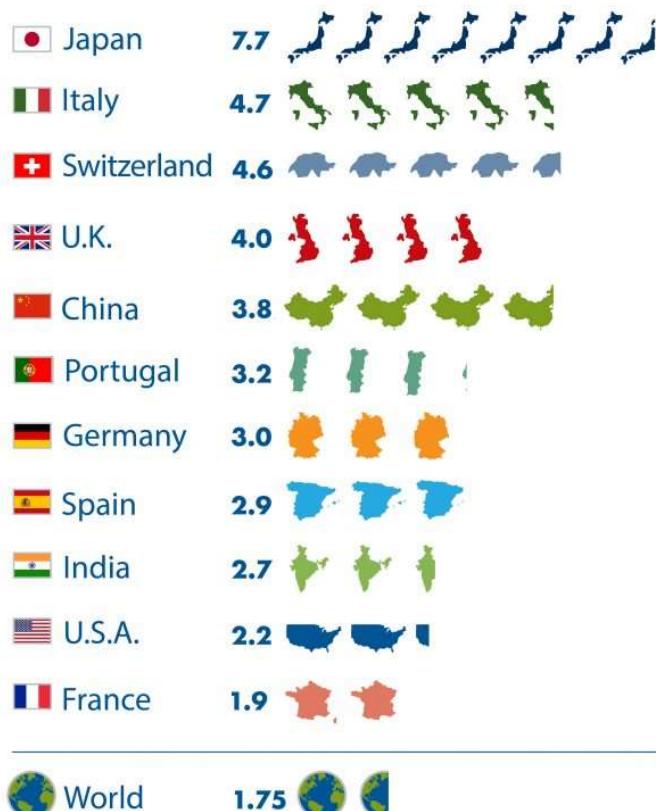
La data in cui il consumo di risorse da parte dell'uomo eccede ciò che gli ecosistemi della Terra sono in grado di rigenerare per quell'anno

**2019 = 29 luglio**



# Le risorse non sono infinite

**How many countries are required**  
to meet the demand of its citizens...



Source: Global Footprint Network National Footprint Accounts 2019



**How many Earths do we need**  
if the world's population lived like...



Source: Global Footprint Network National Footprint Accounts 2019



---

# Grazie per l'attenzione!

**Giuseppe Dodaro**

Responsabile *Capitale Naturale,  
Infrastrutture Verdi, Agricoltura*

Fondazione per lo sviluppo sostenibile

 +39 06 84 14 815

 info@susdef.it

 www.fondazionesvilupposostenibile.org

 Via Garigliano 61 A, Roma



**FONDAZIONE  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**  
Sustainable Development Foundation